

Fondi per Malpensa, una boccata d'ossigeno per i lavoratori

Pubblicato: Giovedì 28 Febbraio 2008

✖ **120 milioni che il governo ha stanziato** ieri, mercoledì 27 febbraio, rappresentano **una boccata di ossigeno per migliaia di lavoratori di Malpensa**. Il ridimensionamento di Alitalia sullo scalo varesino, che andrà a pieno regime il 31 marzo ma che ha già cominciato a farsi sentire, ha spinto l'esecutivo a chiedere lo stanziamento di fondi per **concedere la cassa integrazione ai lavoratori del sedime aeroportuale**, di Sea, di Alitalia, delle società che lavorano a Malpensa e dell'indotto. **Ottanta dei centoventi milioni saranno destinati ai dipendenti** che il piano Alitalia, direttamente o indirettamente, espellerà dal mondo del lavoro di Malpensa. Gli altri quaranta milioni sono invece destinati al mantenimento e allo sviluppo dei collegamenti infrastrutturali in essere.

Un sospiro di sollievo del quale si fanno interpreti i sindacati. **Cgil, Cisl, Uil, Sdl, Ugl Trasporti, Sin.Pa. e Flai** ieri sera, mercoledì 27 febbraio, **sono giunti ad una prima bozza di accordo con Sea**, la società di gestione aeroportuale, preludio indispensabile alla richiesta degli ammortizzatori sociali. Tra gli aspetti da rimarcare il **prolungamento dei contratti dei lavoratori stagionali che scadranno il prossimo 29 febbraio**: sono **circa 100** e potranno restare al loro posto fino al 24 marzo. A quella data l'accordo con l'ente di gestione sarà formalizzato e loro verranno chiamati al lavoro nei periodi di picco. Inoltre per accedere ai fondi del decreto "Milleproproghe" **le società non devono avere in essere contratti di tipo** **✖** **interinale**: così anche i 350 contratti interinali che scadranno il prossimo 31 marzo saranno trasformati prima di quella data in stagionali a tempo determinato. Cgil, Cisl, Uil, Sdl e Flai sono favorevoli all'accordo, Cub e Cobas si riservano di consultare i lavoratori. **L'accordo Sea-sindacati è solo un primo passo**: saranno le agenzie provinciali e regionali del lavoro a sancire la correttezza delle richieste di cassa integrazione. Certo è che nel testo ci sono importanti aspetti, tra i quali spicca la volontà delle parti di sedersi ancora intorno ad un tavolo per discutere del futuro dell'organizzazione del lavoro di Malpensa. **Non manca, all'interno di una crisi annunciata e pesante, un ottimismo di fondo sulle possibilità di Malpensa** di riprendersi, tant'è che dal 2010, passata la tempesta, un buon numero (da quantificare) di contratti a tempo determinato potrebbero diventare a tempo indeterminato.

Soddisfatti i sindacati, che hanno già avviato una serie di incontri con le società aeroportuali che hanno richiesto gli ammortizzatori sociali. Dai conti (non ufficiali) sembra che potranno essere **circa 3000 i lavoratori che potranno usufruire della cassa integrazione**: Sea Handling dovrebbe chiederla per 550 dipendenti, Sea Spa per 350, 150 dovrebbero essere i lavoratori in cassa integrazione di Lsg SkyChef, società del catering con la quale è già stata avviata una trattativa. Poi ci sono quelli di Alitalia con base a Malpensa e tutti quelli dell'indotto. Sea inoltre, d'accordo con i sindacati, attuerà un piano di avviamento alla pensione per chi è arrivato a maturare anni e contributi sufficienti.

Resta la preoccupazione per il futuro, ma ci sono margini per essere ottimisti e rinverdire le speranze: «Una boccata d'ossigeno – dice **Ezio Colombo della Filt Cgil** -, ora non fermiamo le trattative con l'azienda per dare una nuova organizzazione del

lavoro». Positivo anche il giudizio di **Luigi Mancini, della Cisl**: «Malpensa ha le potenzialità per risollevarsi – spiega -. La scelta dell'abbandono di Alitalia è stata affrettata, almeno c'è il paracadute degli ammortizzatori sociali». Infine una preoccupazione da parte del sindacato spesso sottovalutata: «Il gruppo Sea, Spa e Handling, nel 2008 rischia di andare in perdita per 25 milioni dopo il taglio dei voli Alitalia – commenta Colombo -. **AirFrance-Klm a Malpensa utilizza Ata per i servizi di terra, Alitalia invece è servita da Sea**: chiediamo che i franco-olandesi, se acquisteranno Alitalia, restino con Sea, che altrimenti avrebbe perdite ben maggiori e difficilmente ripianabili».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it